



PRODUZIONE

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9/A – 00162 Roma
Tel. 06/44188269 - Fax 06/44249515
E-mail. produzione@cna.it
Website. www.cna.it

RELAZIONE PRESIDENTE NAZIONALE CNA PRODUZIONE

“Presentazione proposta di legge in materia di concessioni demaniali marittime per la cantieristica nautica”

Vorrei in primo luogo ringraziare per la presenza, nonostante la giornata lavorativa e l’orario non dei più agevoli soprattutto per chi proviene da altre regioni, i colleghi imprenditori, funzionari, collaboratori, operatori del settore nautico che hanno voluto raccogliere il nostro invito a questa iniziativa di presentazione della Proposta di Legge.

Ringrazio nel contempo l’On. Miccoli relatore della proposta, l’On. Epifani Presidente Commissione Attività Produttive della Camera e, per il loro tramite e più complessivamente, il Gruppo dei deputati PD alla Camera che ha recepito a sua volta questa iniziativa legislativa che trova origine nelle forti sollecitazioni provenienti dal nostro tessuto imprenditoriale. Un’attenzione che, ben prima di giungere alla presentazione in anteprima della Pdl, ci ha visto collaborare fianco a fianco per diverso tempo in modo diretto, prima con un’approfondita analisi delle fonti giuridico-legislative in materia di concessioni demaniali marittime, poi alla stesura preliminare del testo della proposta di legge, avvalendoci anche del supporto della nostra consulente giuridica (avvocato Pozzi).

Naturalmente, come Organizzazione d’Impresa, non possiamo che augurarci che dopo la presentazione odierna questa proposta di legge trovi ulteriori convergenze a livello politico e parlamentare affinché l’iter procedurale ne risulti più rapido ed efficace.

Come CNA Produzione Nazionale ci tengo, altresì, ad esprimere la nostra soddisfazione nel poter contribuire in modo concreto, con tutte le competenze di cui siamo portatori e con il nostro radicamento associativo sul territorio, all’elaborazione di progetti e proposte legislative che si propongono non solo di tutelare, ma di qualificare e rafforzare ulteriormente la capacità competitiva delle piccole imprese in un’ottica che tenga conto anche degli interessi collettivi. Non è certo la prima volta che ciò avviene e che CNA Nazionale si trova in prima linea nel confronto con le istituzioni anche nella rappresentanza del comparto della nautica da diporto. Lo abbiamo fatto in questi ultimi anni, a solo titolo d’esempio:

- in tema di riordino della legislazione in materia portuale;
- sulla riforma del codice della nautica da diporto;
- in materia di nuove regole e procedure per gli esami



PRODUZIONE

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9/A – 00162 Roma
Tel. 06/44188269 - Fax 06/44249515
E-mail: produzione@cna.it
Website: www.cna.it

- sul rilascio delle patenti nautiche;
- nel confronto sul territorio in tema di interventi infrastrutturali per il recupero di aree dismesse da destinare al turismo nautico;
- sulle problematiche fiscali specifiche del settore (dalla tanto discussa tassa sulla proprietà delle imbarcazioni al redditometro);
- sui temi della certificazione e normazione tecnica.

Vorrei ricordare che CNA Produzione, organizzazione di rappresentanza settoriale che fa parte del più ampio sistema associativo CNA, vede l'adesione a livello nazionale di una parte rilevante di quella complessa filiera del diporto nautico operante, con oltre 40 attività specializzate:

- nella produzione cantieristica e componentistica,
- nel refitting, nei vari servizi connessi al diporto e alla ricettività.

Parliamo, per quanto ci riguarda, di oltre duemila aziende di varia dimensione che operano in varie regioni italiane lambite dal mare, ma anche in prossimità di acque interne fluviali e lacuali. Ricordo, altresì, che di questo settore così dinamico, articolato e diffuso abbiamo più volte analizzato con specifici studi le caratteristiche interne, le potenzialità innovative e le prospettive di mercato e che nel prossimo aprile, in concomitanza con l'evento Seatec/Yare a Carrara, presenteremo in anteprima la quarta edizione della nostra Ricerca su "Dinamiche e Prospettive di Mercato della Filiera Nautica del Diporto", che suscita sempre grande interesse tra gli operatori e la stampa specializzata e che è, ormai, diventato un appuntamento atteso e apprezzato.

Sappiamo che purtroppo i giorni migliori per la nautica italiana del diporto non sono ancora tornati. La pesantissima crisi recessiva che, a partire dal 2008, ha toccato anche questo comparto, così dinamico e innovativo, ha lasciato ferite profonde portando alla chiusura di diverse aziende e rischiando di compromettere il futuro di molte altre sia nel campo della cantieristica, che delle attività di manutenzione e refitting e degli altri servizi alla portualità, soprattutto se ci riferiamo alle migliaia di operatori vocati essenzialmente al mercato interno e che, quindi, ben poco hanno potuto contare di riflesso sulla capacità di tenuta della cantieristica dei medio grandi yacht destinati all'export del mercato del lusso. Dobbiamo, purtroppo, registrare che negli anni più cupi della crisi il comparto della nautica è stato non adeguatamente valorizzato dalla politica. I provvedimenti adottati in questi anni, sia in materia fiscale che procedurale non si sono sempre mossi in funzione "anticiclica" e hanno finito, in alcuni casi, per penalizzare ulteriormente il settore. Solo recentemente abbiamo notato un'inversione di tendenza da parte di politica e istituzioni e speriamo che questa rinnovata attenzione possa consolidarsi, anche in virtù della giornata odierna.



PRODUZIONE

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9/A – 00162 Roma
Tel. 06/44188269 - Fax 06/44249515
E-mail: produzione@cna.it
Website: www.cna.it

La vicenda relativa al rilascio ed al rinnovo delle concessioni demaniali (marittime, ma per quanto ci riguarda anche quelle insistenti sulle acque interne) ha assunto ormai da alcuni anni a questa parte un rilievo notevole anche per il settore della cantieristica nautica, contribuendo purtroppo in termini negativi ad alimentare preoccupazione e incertezza sul futuro con evidenti riflessi pure sulle scelte d'investimento. Ricordo a voi tutti che la vicenda trae origine dalla ben nota procedura d'infrazione alla "Direttiva Bolkenstein" avviata dalla UE nei confronti dello Stato italiano al quale si contestava l'incompatibilità delle norme in materia di rinnovo delle concessioni con il diritto comunitario in relazione al principio di libertà di stabilimento e di libera concorrenza, che impone per le concessioni demaniali il ricorso a procedure d'evidenza pubblica. Come noto, si sono poi succedute una lunga serie di incertezze legislative, provvedimenti tampone, definizione di nuove proroghe delle concessioni in essere in attesa di un riordino complessivo della materia che tuttora langua. Tutti passaggi sovente contraddittori che hanno finito per fare da innesco a nuovi contenziosi ed a ulteriori rilievi di illegittimità da parte della UE. Come se non bastasse, il tema si è sempre rivelato ancor più complicato per la cantieristica nautica da diporto e le attività più direttamente connesse all'esercizio dell'attività produttiva, rispetto alle altre attività del comparto turistico ricreativo, poiché l'ambito di pertinenza alla "Direttiva Bolkenstein" è sempre stato piuttosto controverso arrivando al paradosso per il quale tali imprese rischiano oggi di trovarsi escluse in molte parti del territorio italiano anche dagli effetti della proroga al 2020 delle concessioni in essere, provvedimento che come sappiamo è, a sua volta, "sub iudice" presso la Corte di Giustizia Europea.

Come rappresentante di un'organizzazione cui aderisce una parte rilevante degli imprenditori coinvolti da questa problematica ci tengo ad evidenziare il fatto che il nostro approccio al tema non è mai stato caratterizzato da ottusi e irriducibili atteggiamenti corporativi. Non abbiamo mai, ad esempio, messo in discussione la validità sostanziale dei principi comunitari in materia di libera concorrenza (come potremmo farlo del resto, proprio noi che sovente ci battiamo sugli stessi tavoli comunitari a tutela delle piccole imprese manifatturiere contro le rendite di posizione e lo strapotere dei gruppi monopolistici e oligopolistici?), e, quindi, siamo sempre stati consapevoli della necessità di confrontarsi con procedure di affidamento e rinnovo delle concessioni ad evidenza pubblica. Questo spirito si ritrova, anzi, coerentemente nel testo della proposta di legge che abbiamo contribuito ad elaborare. Ciò che per noi era importante anzitutto rilevare, nelle more del riordino più generale della legislazione relativa alle concessioni demaniali, consisteva nell'oggettiva peculiarità del settore della cantieristica nautica e del refitting rispetto ad altre attività del comparto turistico ricreativo per quanto riguarda complessità organizzative, tipologia degli investimenti e criteri di programmazione dell'attività direttamente connessi. Mi



PRODUZIONE

Sede Nazionale
Piazza M. Armellini, 9/A – 00162 Roma
Tel. 06/44188269 - Fax 06/44249515
E-mail: produzione@cna.it
Website: www.cna.it

riferisco, in particolare, in materia di investimenti, ai capannoni per la manutenzione, ai carri ponte nei cantieri nautici per il sollevamento delle barche.

Da ciò l'incontrovertibile opportunità di uno specifico intervento legislativo che sapesse tener conto di tali peculiarità evitando il rischio concreto di cessazione effettiva di centinaia di piccole imprese con effetti devastanti anche per il territorio e per l'occupazione. L'aspetto più innovativo e convincente della proposta di legge consiste proprio nel saper coniugare questa tutela dell'impresa nautica concessionaria e dei suoi necessari investimenti con il rispetto di criteri ponderati per il rilascio ed il rinnovo della concessione che guardano anche all'interesse collettivo: dal mantenimento dei livelli occupazionali, alla qualità intrinseca degli investimenti proposti, con particolare riferimento a interventi che portino alla valorizzazione del medesimo bene demaniale, ed al rispetto e potenziamento della salvaguardia ambientale del territorio circostante, al miglioramento dell'accessibilità all'area demaniale fino a giungere al riconoscimento del valore di interventi destinati alle categorie deboli o svantaggiate.

In sostanza, un combinato di garanzie e di criteri atto a creare un virtuoso equilibrio tra tutela degli investimenti imprenditoriali e valorizzazione del patrimonio pubblico.

A noi pare questo uno sforzo di elaborazione importante e qualificante che ci auguriamo venga recepito in Parlamento con la dovuta attenzione e sensibilità.

Ai proponenti ancora un ringraziamento, nell'assicurare che noi non faremo mancare la nostra collaborazione anche in futuro, coinvolgendo le nostre istanze decentrate e i parlamentari che sono espressione dei vari territori.